

admonito il Bòndimier e il Trun, che li sono, e per la Signoria il Canal, ch'è qui, dagino ditti aspri fuori *pro rata*; e non lo fazendo, si toy dil suo credito dita quantità *pro rata* a ducati 50 per 100, come si fa a li galioti, et *tamen* si mandi li danari *ut in parte* etc. Andò le parte, e niun non parlò: 5 non sinceri, 4 di no, 66 la nostra, 51 dil Grimani, e questa fu presa; ma per mio giudicio fo crudel parte.

Fu posto per tutti *ut supra*, pur fata notar per mi, di scriver al proveditor di l'armada mandi do galie in Arzipielago, et fazi processo a Schiros cerca li danni fati a' turchi, come scrive sier Lunardo Bembo vice baylo a Constantinopoli nostro, e debi far satisfar il danno e mandar li delinquenti et il processo a esso proveditor, qual habi a far justicia. *Item*, si fazi una proclama per tutte terre nostre di mar, che niun non fazi danni a' turchi, *excepto* si non foseno stati in corso, soto pena di la vita; e di questa diliberation si scrivi a Constantinopoli, acciò procuri sia fato simile crida etc. Ave tutto il Consejo.

379 Fu posto per tutti, *ut supra*, pur opinion ordinata per mi, una lettera a sier Lunardo Bembo baylo nostro a Constantinopoli, *videlicet* di la eletion dil baylo sier Giacomo Badoer, e lui averlo confermato per baylo fin el vegni; e notifici a li bassà, e li dimandi la caja soleva star li nostri bayli de li etc. *Item*, che habiamo terminà a meter le galie per de li, e che merchadanti dubitano venir per il capitolo di morti; però vedi obtenir sia reformato ditto capitolo, sicome si fa ad altre nation etc. Ave due di no.

Fu posto per loro savj, dar a domino Vincenzo di Naldo di Val di Lamon, per li meriti soi etc., prima farlo cavalier e donarli una vèsta d'oro. *Item*, ducati 2000 in contadi. *Item*, provision di ducati 500 a l'anno in vita sua. *Item*, come si fa zente, siali dato o cavali lizieri, *videlicet* balestrieri, over fanti, come el vorà. *Item*, lui e li soi siano exempti in perpetuo di ogni angaria real e personal. Ave 6 di no. Nota: fo mandà una poliza ogi a sier Alvise da Molin savio dil Consejo, qual era in settimana. Par esso Vincenzo dimandi tra le altre cosse le possession di Madrara sotto Faenza. *Item*, el molin di Solaruol. *Item*, una caja qui fornida di ogni cossa et conduta etc.

Fu leto 4 suplication di li oratori in Brixigele, e la risposta di sier Cristofal Moro proveditor, e fo posto per loro *ut supra*: Primo dar a domino Julio di Squarzati, ch'è prete, benefiej per ducati 300, *videlicet* scriver a Roma per lui. *Item*, a Pyron Paulino cugnado di Dionisio di Naldo, fiorini 10 di

provision al mexe, a page 8 a l'anno, e quando si farà zente, darli balestrieri. *Item*, a Zuan di Hironimo Franzoni fiorini 8, et Zuan di Zanin di Caroli fiorini 8 *ut supra*. *Item*, a ditti oratori di Brixigele donarli ducati 100; e fu preso. E nota: li savj meteno mancho; ma il Consejo volse cussi etc.

Fu posto per li ditti, tuor il castelo di conte Guzon da Gazo, nominato Monte Batagia, in protetion di la Signoria nostra *contra quoscumque*; e donarli ducati 25. Et avè tutto il Consejo.

Fu posto per tutti li savj, una lettera al proveditor di Rimino. Dechiarirli la nostra risposta al capitolo dil sal, *videlicet* semo contenti darli lire 4 al bolognino a la terra e al bariselato, come dava *ultimate* il signor Pandolfo Malatesta, e cussi li debi notificar. Ave tutto il Consejo.

Fu posto per tutti, e pur opinion mia proposta in Colegio zà 4 zorni, come ho scripto, *videlicet*, per non esser homo di capo a Rimano, mandar domino Lazaro Grasso con 150 fanti, *videlicet* 50 di soi l'à a Verona e 100 fazi li a Rimino di li danari mandati, e sia governor di quelle fantarie, e habi ducati 25 al mese per la so persona a page 8 l'anno, e sia scripto a Verona dagi la paga a li 50-è li via, et il resto romagni soto il capitano di la cittadella di Verona etc. Ave . . . di no, el resto di si; fu presa.

Fu posto per sier Domenego Bolani e li savj a terra ferma, atento che sier Hironimo Bariselo contestabile nostro a Ravena, in queste tratation di Rimino mal si habi portato, che sia scritto a Ravena lo mandì di qui a le prexon, e commesso a li avogadori.

379* Fo scritto per Colegio a Roma, et mandata la copia di tutte le lettere di Franza per soa instruction; et *etiam* la instruction dil loco di Cluxercule, che a nui ne aspecta perchè era posseduto per il signor Pandolfo e a nui (*fu*) cesso.

Et domete si meteva questa parte, vene lettere di Ravena, Faenza, Brixigelle e Tusignano, et nel levar di Pregadi venne di Franza, di le qual principerò; e fono lete, ma io era venuto zoso, et perchè parte era in zifra, non fo compite tutte.

Di Franza, di l'orator, date a Lion a di 23. Come fo dal re, per aver ricevuto nostre lettere, per dolersi di la rota auta in reame e acertarlo siamo per perseverar l'alianza. E zonto a soa maestà, esso re disse aver parlà a l'orator pontificio in favor di la Signoria nostra, e ch'el papa doveria contentar havendo il suo censo etc., dicendo: « S' il vi par li parlerò davanti de vui, e li dirò vilania etc. mostrerò dirvela anche a vui etc. ». E che esso ora-